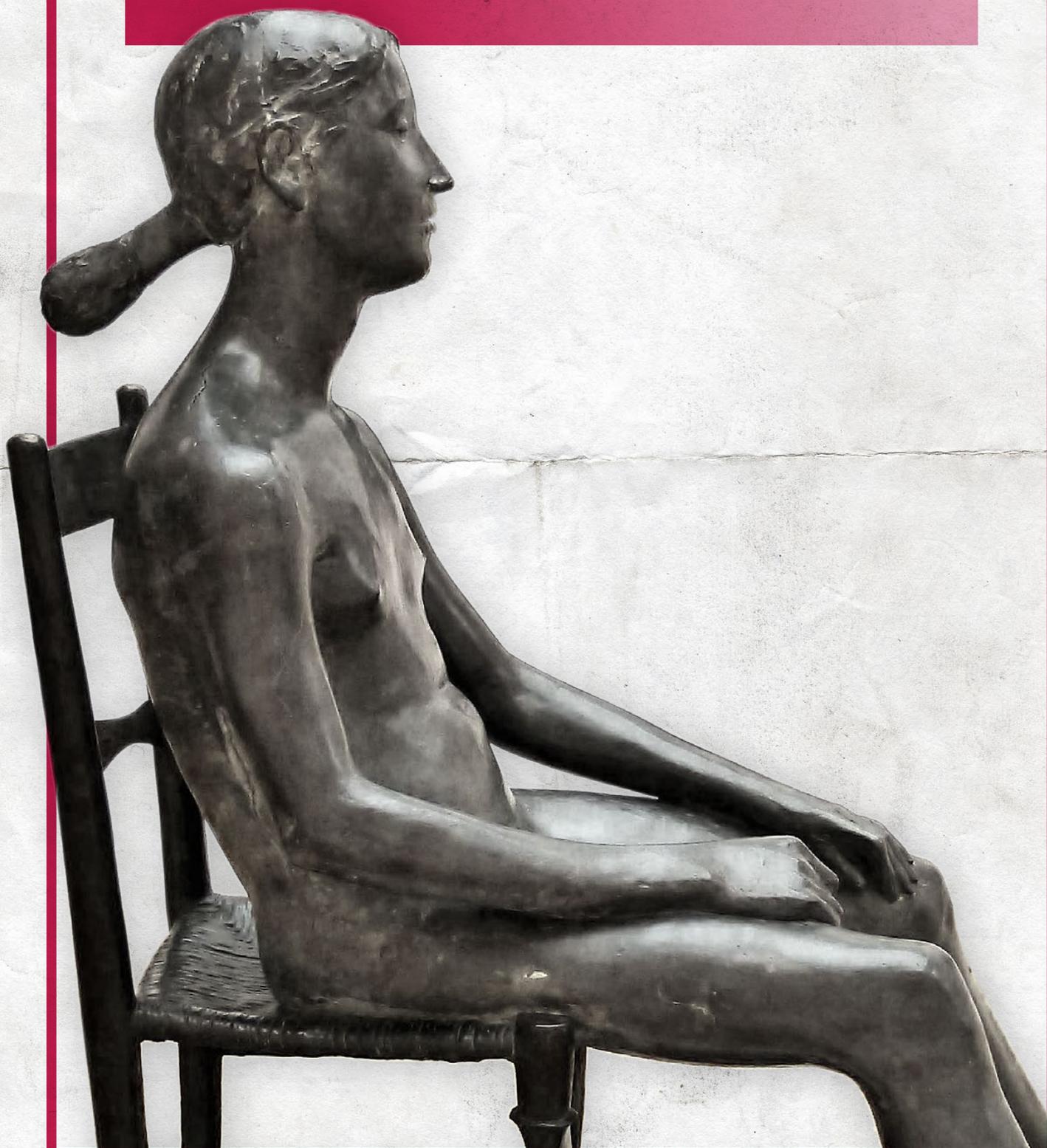




PSICHIATRIA OGGI

Fatti e opinioni dalla Lombardia

Organo della Sezione Regionale Lombarda della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)





SOMMARIO

Anno XXXVI • n. 1 • gennaio – giugno

PSICHIATRIA OGGI

Fatti e opinioni dalla Lombardia

Organo della Sezione Regionale Lombarda della Società Italiana di Psichiatria (SIP-Lo)

Fondata da:
Alberto Giannelli

Diretta da:
Giancarlo Cerveri (Lodi)

Comitato di Direzione:
Massimo Clerici (Monza)
Mauro Percudani (Milano Niguarda)

Comitato Scientifico:
Carlo Fraticelli (Como)
Giovanni Migliarese (Vigevano)
Gianluigi Tomaselli (Triviglio)
Mario Ballantini (Sondrio)
Franco Spinogatti (Cremona)
Gianmarco Giobbio (San Colombano)
Luisa Arosio (Voghera)
Carla Morganti (Milano Niguarda)
Federico Durbano (Melzo)
Alessandro Grecchi (Milano SS Paolo Carlo)
Camilla Callegari (Varese)
Antonio Magnani (Mantova)
Laura Novel (Bergamo)
Pasquale Campajola (Gallarate)
Giancarlo Belloni (Legnano)
Marco Toscano (Garbagnate)
Antonio Amatulli (Vimercate)
Caterina Viganò (Milano FBF Sacco)
Claudio Mencacci (Milano FBF Sacco)
Emi Bondi (Bergamo)
Pierluigi Politi (Pavia)
Emilio Sacchetti (Milano)
Alberto Giannelli (Milano)
Simone Vender (Varese)
Antonio Vita (Brescia)
Giuseppe Biffi (Milano)
Massimo Rabboni (Bergamo)

Segreteria di Direzione:
Silvia Paletta (ASST Lodi)
Matteo Porcellana (ASST GOM Niguarda)
Davide La Tegola (ASST Monza)

Responsabile Comunicazione Digitale:
Federico Grasso (Lodi)

Art Director:
Paperplane snc

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni degli autori

COMUNICAZIONE AI LETTORI

In relazione a quanto stabilisce la Legge 675/1996 si assicura che i dati (nome e cognome, qualifica, indirizzo) presenti nel nostro archivio sono utilizzati unicamente per l'invio di questo periodico e di altro materiale inerente alla nostra attività editoriale. Chi non fosse d'accordo o volesse comunicare variazioni ai dati in nostro possesso può contattare la redazione scrivendo a info@psichiatriaoggi.it.

EDITORE:

Massimo Rabboni, c/o Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII Piazza OMS, 1-24127 Bergamo
Tel. 035 26.63.66 - info@psichiatriaoggi.it
Registrazione Tribunale Milano n. 627 del 4-10-88
Pubblicazione semestrale - Distribuita gratuitamente tramite internet.

IN PRIMO PIANO

- 4** La difesa del diritto alla cura per i soggetti affetti da patologia psichiatrica di Cerveri G.
- 9** Proposta di programma per la Salute Mentale in Regione Lombardia Documento Congiunto CPPL-SIPLO-SIP
- 11** "Uscire dal convento" per andare verso una psichiatria postnormale di Toscano M.
- 14** Chi pensa alla salute mentale oggi? di Vender S.

SEZIONE CLINICO-SCIENTIFICA

- 21** La sperimentazione del Budget di salute dell'ASST Santi Paolo e Carlo di Milano di Ferrario S., Grecchi A., Alaia M., Bordonaro V., Caccia A., Pisciotto G., Raguso V., Miragoli P.
- 26** Gli Interventi Assiſiti con gli Animali nei contesti psichiatrici di Guarisco C., Paganini M.A., Suter R.
- 34** "Piacere di conoscerti" Progetto pilota di Intervento Assiſito dall'Animale in contesto grupale dedicato agli utenti dei CPS afferenti al Progetto Giovani di Luchetta G.A., Collodello S., Carnevali S., Durbano F.
- 43** Emergenza Chemsex Mpdv, sessualità e rischio psicopatologico di Pinamonti H., Clerici M.
- 61** Percorsi intensivi territoriali di riabilitazione psicosociale con la metodologia del Budget di Salute: il Piano Urbano 2022-2024 di Polizzi M., Massarotto F., D'Avanzo B., Perillo A., Porcellana M., Morganti C., Percudani M.
- 68** Dai "percorsi di cura integrati per i minori autistici e le loro famiglie" alla visione inclusiva e continuativa dell'autismo del progetto "per.V.In.C.A" di Resi C., Quintini T., Contini R., Chiominto I., Cerveri G.

PSICHIATRIA FORENSE

- 74** L'attualità: ragione e sentimento in materia di esecuzione penale dei pazienti autori di reato. di Amatulli A.
- 81** Prospettive e limiti della gestione del paziente forense tra "territorio" e "giustizia" di Provenzi M., Lagazzi M., Di Forti C.L., Affaticati L., Carrara G., Crespi G., Viganò D., Clerici M.
- 86** La detenzione domiciliare a persona affetta da gravi problematiche psichiatriche di Mantovani R. e Mantovani L.

CONTRIBUTI DA ALTRE SOCIETÀ SCIENTIFICHE

- 88** CONTRIBUTO AITERP – ASSOCIAZIONE ITALIANA TECNICI DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (ATS)
The world forgetting, by the world forgot
Un passo indietro...tre in avanti.
Una riflessione riabilitativa sulla condizione di Abelardo ed Eloisa di Fossati E.M., Racioppi L., Scagliarini V.
- 92** CONTRIBUTO S.I.S.I.S.M.
IPronto soccorso psichiatrico ad accesso diretto in psichiatria: evoluzione o involuzione? Uno studio qualitativo di De Paola T., Romano F., Elsa V.

ANGOLO DELLA REDAZIONE

- 104** La vita del mondo che verrà di Giannelli A.
- 110** Sindrome della rassegnazione: uno sguardo alla complessità di Pantalone A.
- 115** Rosalba Terranova Cecchini
Una vita per la psichiatria e la transcultura di Aliverti M.

PSICHIATRIA OGGI

Rosalba Terranova Cecchini

Una vita per la psichiatria e la transcultura

Massimo Aliverti

NEUROPSICHIATRA. FONDATORE E REFERENTE DELLA SEZIONE DI STORIA DELLA PSICHIATRIA E DELLE ALTRE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO NELLA SOCIETÀ ITALIANA DI STORIA DELLA MEDICINA

Rosalba Terranova Cecchini nasce a La Spezia il 13 luglio 1929 da padre siciliano e madre abruzzese. La madre, Bianca Pace, muore poco dopo il parto, affidando la neonata alle cure dell'unica sorella, Amalia Pace, sposata a Milano col medico Ambrogio Cecchini. Il padre, Augusto Terranova, sconvolto dalla disgrazia lascerà in seguito La Spezia per continuare a Parigi la sua vita d'artista (era pittore e stilista), morendo ancora abbastanza giovane. La neonata, a cui viene imposto il nome Rosa (come la sorella di Ambrogio, deceduta in età infantile) ed il nome Alba (come la nonna materna) viene dunque portata a Milano ed adottata dai coniugi Cecchini ancora senza figli. Rosalba cresce nel capoluogo lombardo nella centrale via Molino delle Armi, come figlia unica di uno stimato professionista milanese (tisiologo ospedaliero ed assessore del Comune); durante l'infanzia e l'adolescenza è solita frequentare l'alta Brianza, accompagnando nei boschi il padre adottivo, gran camminatore e cacciatore, oppure trascorrendo periodi di vacanza nella sua villa di Magreglio, vicino al passo del Ghisallo. Dopo aver finito il liceo, Rosalba, provenendo da una famiglia di medici (il nonno materno era medico della Marina Militare a La Spezia), si iscrive alla

Facoltà di Medicina dell'Università di Milano. Durante il corso di laurea frequenta la Clinica delle Malattie Nervose e Mentali diretta dal prof. Riquier, conseguendo la laurea in Medicina e Chirurgia il 18 luglio 1953 con una tesi dal titolo "Ricerche istochimiche sui corpi amilacei e le zolle di disintegrazione a grappolo nel sistema nervoso centrale".

La giovane dottoressa, sempre più attratta dallo studio del cervello e soprattutto dallo studio della psiche umana, entra come assistente volontaria nella Clinica delle Malattie Nervose e Mentali conseguendo alla fine il Diploma di Specializzazione (11 luglio 1956) con una tesi dal titolo: "Azione della reserpina sul sistema nervoso centrale. Rilievi semeiologici, elettroencefalografici ed anatomo-patologici". Dal 1959 al 1969 la dottoressa Terranova Cecchini è assistente straordinario e poi assi-

stente ordinario presso la cattedra di Psichiatria diretta dal prof. Cazzullo, sempre a Milano, conseguendo nel frattempo la libera docenza in Clinica delle Malattie Nervose e Mentali (decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 3/6/61 con conferma definitiva del 21/10/66). Nei medesimi anni comincia ad interessarsi per quanto riguarda la pratica psichiatrica alle



esperienze inglesi e statunitensi di “porte aperte”, alle esperienze francesi di “settore”; al progetto di abolizione della coercizione assistenziale e dell’esclusione dei malati mentali dal contesto sociale avviato da Franco Basaglia. Nel rapporto coi pazienti della clinica si rende conto che nella pratica psichiatrica è importante tenere presente alcuni parametri quali: l’esperienza del mondo fatta dal soggetto in un determinato contesto socio-culturale, le sue tradizioni familiari, gli oggetti della sua quotidianità, le architetture ed il paesaggio a cui è abituato. Infatti tali parametri, frutto dell’educazione e del percorso esistenziale di ogni individuo, finiscono per modellare il suo cervello ed elaborare il suo Io in un processo interattivo di continui rimandi tra funzioni psichiche ed ambiente esterno. Nei periodi di vacanza trascorsi in Abruzzo nel palazzo della famiglia materna situato nel piccolo villaggio montano di Castrovalva, la dottoressa “milanese” fa esperienza di incontro con uomini e donne di cultura diversa, con le loro tradizioni ed organizzazioni sociali sedimentate nei secoli.

Gli interessi antropologici della psichiatra universitaria inducono la medesima ad accettare nel 1963 un incarico lavorativo nell’ospedale psichiatrico di Ambohitrarimo, in Madagascar dove sotto la colonizzazione francese convivono e si mescolavano più culture (asiatiche, arabe ed africane). Nel paese africano la dottoressa italiana compie studi e ricerche col collega malvascio Bernard Ratsifandrihamanana, utilizzando durante le visite alcuni test proiettivi da lei già usati a Milano. Dall’esame di tali test (oltre che dal quotidiano rapporto di cura coi pazienti con le loro famiglie) giunge alla constatazione della diversità dei modelli culturali presenti nella psiche dei pazienti scolarizzati rispetto alla psiche dei pazienti non scolarizzati, imputando le differenze evidenziate agli effetti destrutturanti dell’acculturazione di tipo coloniale ed occidentale. Nel lavoro coi pazienti malgasci si serve dell’apporto dell’antropologia culturale venendo inoltre a contatto per la prima volta con la psichiatria transculturale, un nuovo ambito concettuale che si sta

diffondendo soprattutto nei paesi decolonizzati. La dottoressa “italo-malgascia”, avendo appreso che negli USA alcuni autori avevano studiato le influenze culturali sulla psiche di pazienti occidentali, si reca a Washington per partecipare al 3° congresso della Associazione Mondiale di Psichiatria dove presenta due comunicazioni frutto della sua quotidiana pratica psichiatrica coi pazienti malgasci. Il tale circostanza assiste alla inaugurazione della Sezione di Psichiatria Transculturale e conosce di persona molti importanti esponenti della nuova disciplina (quali: Gilles Bibeau, Ellen Corin, i coniugi Jilek, E.D. Wittkover, R.H. Prince), disciplina che cerca di far abbandonare il vecchio stereotipo della diversità dei bianchi rispetto alle altre etnie scoprendo e sottolineando invece le differenze culturali esistenti tra i bianchi, tra gli africani, tra gli asiatici e così via. Durante il soggiorno in Madagascar la psichiatra viene a conoscenza di una associazione francese che si propone di portare fuori dal manicomio l’assistenza e la cura dei disturbi psichici: la “Croix Marine Société d’Aide à la Santé Mentale”, movimento con cui avrebbe collaborato parecchio negli anni futuri fino a diventarne presidente onorario.

Nel 1967 Rosalba Terranova Cecchini fa ritorno in patria, dopo aver ricevuto nel paese africano l’onorificenza di “Cavaliere della Repubblica Malgascia”. Ora ha il desiderio di mettere in pratica nel rapporto coi pazienti italiani i concetti acquisiti di psichiatria transculturale e con la sua esperienza malgascia di lavoro manicomiale lascia l’università per entrare come primario vice-direttore nel manicomio di Parabiago attorniata da un gruppo di giovani psichiatri universitari, allievi del prof. Cazzullo. In tale struttura può applicare le conoscenze della dinamica transculturale a contatto con pazienti in gran parte immigrati in Lombardia dalle regioni italiane più povere (Nord-Est e Meridione) e col supporto di infermieri manicomiali spesso provenienti dalle medesime regioni italiane e dalla medesima cultura agricolo-pastorale. Proprio valorizzando il lavoro terapeutico del personale ed utilizzando parametri socioculturali condivisi da pazienti

ed infermieri, constatata che l'ambiente manicomiale può allora riconsiderare positivamente il materiale esperienziale dei malati, correlato alle differenti sottoculture di provenienza, e può così aumentare di fatto le loro possibilità di recupero.

Nel 1970 la professoressa Terranova Cecchini approfondendo le sue ricerche in psichiatria transculturale fonda una organizzazione non governativa, il "Gruppo per le Relazioni Transculturali (GRT)", di cui sarà per parecchi anni membro del Consiglio Direttivo, allo scopo di mantenere un contatto operativo con comunità non occidentali e di assicurare una adeguata formazione ad operatori psicosociali da impiegare in progetti di cooperazione in paesi in via di sviluppo. In particolare collabora a lungo col Dipartimento della Cooperazione del Ministero degli Affari Esteri in alcuni progetti riguardanti la Cooperazione per la Salute Mentale, spesso in nazioni di recente indipendenza (come l'Algeria, il Nicaragua ed il Guatemala). Negli stessi anni collabora con l'Istituto di Psicologia dell'Università di Milano (diretto dal prof. Marcello Cesa-Bianchi) nella elaborazione e consolidamento della teoria transculturale, col supporto di un ricercatore allievo del medesimo professore, Fausto Massimini, a capo di un gruppo di psicologia transculturale in contatto di lavoro col Dipartimento di Scienze del comportamento di Chicago (diretto dal prof. M. Csikszentmihalyi). All'interno di tale gruppo di ricerca, di cui faranno parte in seguito altri studiosi come Paolo Inghilleri ed Antonella Delle Fave, vengono poste le basi teoriche per la definizione di "Io culturale", di "culturotipo", di "flow" (rapporto sintonico tra esperienza interiore e contesto ambientale), di "peak experience" (sensazione di massimo benessere rispetto ai modelli culturali interiorizzati).

La professoressa continua intanto l'approfondimento nella teoria e pratica transculturale studiando i testi di Georges Devereux, di Ibrahim Sow e di Franz Fanon; importanti sono per lei anche la conoscenza dei lavori di Michele Riso ed i suoi incontri con Mariella Pandolfi, con

Tobie Nathan, con Gilles Bibeau, con Henry Collomb. Inoltre mantiene negli anni costanti contatti con altri ricercatori italiani impegnati nella pratica psichiatrica transculturale (come ad esempio: Antonino Jaria, Piero Coppo, Giuseppe Cardamone, Salvatore Inglese, Roberto Beneduce, Alfredo Ancora, Goffredo Bartocci, Gabriel Slonina-Ubaldini, Virginia De Micco), ma anche con sociologi (come Mara Tognetti Bordogna) ed antropologi (come Tullio Seppilli, Luigi Lombardi-Satriani, Francesco Remotti, Stefano Allovio) interessati al lavoro transculturale. Mantiene poi duraturi contatti con alcune cattedre di psichiatria sempre in tema di transcultura (a Roma con Luigi Frighi, Giancarlo Reda e Nicola Ciani; a Pavia con Fausto Petrella e Vanna Berlincioni; a Torino con Gian Giacomo Rovera; a Catania con Vincenzo Rapisarda; a Cagliari con Nereide Rudas). Al di fuori dell'Italia mantiene costanti contatti con i colleghi francesi della Croix Marine (come lo psicoanalista Michel Demangeat) e con la sezione psichiatrica dell'OMS (rappresentata da Benedetto Saraceno).

Una volta chiuso il manicomio di Parabiago la professoressa Terranova Cecchini nel 1979 diventa primario del servizio psichiatrico dell'ospedale "L. Sacco" con letti di degenza in ospedale civile e con ambulatori sul territorio. Mantiene tale incarico fino al 1984, occupandosi da allora in poi esclusivamente di transcultura. Abita da sola, coadiuvata da personale di servizio, in via Vigoni, non lontano dall'appartamento occupato dai genitori fino alla loro scomparsa. Occupata come è da molteplici interessi ed impegni, non riesce a crearsi una famiglia ed a sperimentare la maternità; mantiene però molti legami amicali (tra le amiche si possono citare le colleghe conosciute da giovane alla Clinica Psichiatrica: Adriana Guareschi e Francesca Morosini). Relazioni sostanzialmente amicali sono anche quelle che intrattiene coi molti collaboratori della fondazione, da quelli a più stretto e quotidiano contatto a quelli che solo saltuariamente compiono studi e ricerche con lei. Coltiva comunque alcuni hobbies tra cui la passione per le auto sportive (guida la sua spider

fino a tarda età); rimane attratta dalle culture orientali, per cui intraprende lo studio delle filosofie asiatiche e la pratica hatayoga. Trascorre spesso i fine settimana nella villa di Magreglio e le vacanze estive nel palazzo di Castrovalva. Nel piccolo paese abruzzese si interessa di cultura locale fino a scrivere un volume sulla poesia dialettale della regione.

Nel 1993 la professoressa crea a Milano la Fondazione Cecchini Pace ed il suo organo scientifico: l'Istituto Transculturale per la Salute, scegliendo come sede di entrambi l'appartamento di via Molino delle Armi, abitato in passato dai genitori e da lei ricevuto in eredità. A partire dal 1994 tiene nel suo istituto il corso biennale di "Analisi Transculturale delle situazioni umane". Seguendo l'insegnamento del Devereux applica la teoria della cultura alla psicoterapia; definisce come fondamento della psicoterapia transculturale una appropriata conoscenza della Cultura in sé e delle categorie culturali universali. Nel 2001 poi istituisce il "Corso di Specializzazione in Psicoterapia Transculturale" che negli anni seguenti attira un buon numero di psicologi e psicologhe desiderosi di formazione in ambito transculturale. Nel suo istituto si organizzano anche conferenze per la promozione territoriale della salute e numerosi seminari (sull'utilizzo delle piante medicinali, sulle medicine complementari, sulle esperienze sciamaniche, ecc.). Sempre nel 2001 dà vita ad una pubblicazione periodica: "Passaggi. Rivista Italiana di Scienze Transculturali". Nell'ottobre 2011 organizza a Milano il congresso: "Psichiatria e cultura nell'Italia multietnica", che vede la partecipazione dei principali studiosi e ricercatori italiani nel campo della psichiatria transculturale, molti dei quali sono stati in passato suoi collaboratori o allievi.

La professoressa è autrice di oltre 250 lavori scientifici pubblicati in riviste italiane e straniere oppure editi in atti congressuali; è autrice inoltre di alcuni volumi e di alcune voci in enciclopedie mediche. Nel 2009 ha ricevuto dal Comune di Milano il premio "Milano Donna" e nel 2013 è stata insignita a Roma in Campidoglio del

premio "Minerva" per il suo costante e duraturo impegno nel sociale.

Rosalba Terranova Cecchini continua fino ad età molto avanzata ad occuparsi della Fondazione e delle altre iniziative da lei create in ambito transculturale, Fondazione ed iniziative che proseguiranno anche dopo la sua scomparsa.

Muore nella sua casa di Milano il 7 dicembre 2023. Il funerale si svolge il 9 dicembre nell'antica chiesa milanese di Sant'Eufemia, non lontana dalla sua abitazione e dalla sua Fondazione. Viene sepolta nel piccolo cimitero di Magreglio nella tomba di famiglia dove già riposano i suoi genitori adottivi ed anche i suoi genitori biologici.

AFFERENZA DELL'AUTORE:

Neuropsichiatra, Docente di "Storia della Medicina" e di "Antropologia Medica" presso l'università dell'Insubria, Docente di "Storia della psichiatria" presso l'università di Milano-Statale e di Milano-Bicocca, Presidente della "Sezione di Storia della psichiatria" della Società Italiana di Psichiatria.

CORRISPONDENZA A:

nmpantalone@gmail.com

RIFERIMENTI ARCHIVISTICI

Archivio della Fondazione Cecchini Pace

BIBLIOGRAFIA

1. Aliverti M., *Tra psichiatria ed antropologia. Storia della "psichiatria transculturale"*. Passaggi. Rivista Italiana di Scienze Transculturali, 2001, n.1, pag. 17-40.
2. Aliverti M., *In memoria della prof.ssa Rosalba Terranova. Una testimonianza personale*. Biografie Mediche, 2022, n.17, pag. 30-31

COME SI COLLABORA A PSICHIATRIA OGGI

Tutti i Soci e i Colleghi interessati possono collaborare alla redazione del periodico, nelle diverse sezioni in cui esso si articola.

Per dare alla rivista la massima ricchezza di contenuti, è opportuno, per chi lo desidera, concordare con la Redazione i contenuti di lavori di particolare rilevanza inviando comunicazione al Direttore o la segreteria di redazione, specificando nome cognome e numero di telefono, all'indirizzo redazione@psichiatriaoggi.it

NORME EDITORIALI

Lunghezza articoli: da 5 a 15 cartelle compresa bibliografia e figure.

Cartella: Interlinea singola carattere 12, spaziatura 2 cm sopra e sotto 2,5 cm sin/dx.

Ogni articolo deve contenere nell'ordine:

- Titolo
- Cognome e Nome di tutti gli autori (c.vo, preceduto da di e seguito da asterischi)
- Testo della ricerca
- Affiliazione di tutti gli autori
- Indirizzo email per corrispondenza da riportare nella rivista
- Eventuali figure tabelle e grafici devono trovare specifico riferimento nel testo
- Ringraziamenti ed eventuali finanziamenti ricevuti per la realizzazione della ricerca
- Bibliografia: inserire solo i riferimenti bibliografici essenziali: massimo 25 titoli, numerati, disposti secondo ordine di citazione nel testo, se citati secondo le norme dell'INDEX medico, esempio:

1. Cummings J.L., Benson D.F., *Dementia of the Alzheimer type. An inventory of diagnostic clinical features.* J Am Geriatr Soc., 1986; 34: 12-19.

Nel testo l'indicazione bibliografica dovrà essere riportata indicando tra parentesi il cognome del primo autore e l'anno di pubblicazione, ad esempio (Cummings, 1986).

I lavori vanno inviati all'indirizzo e-mail redazione@psichiatriaoggi.it in formato .doc o .odt. Nella mail dovrà essere indicato nome e cognome dell'autore che effettuerà la corrispondenza ed un suo recapito telefonico. Nella stesura del testo si chiede di evitare: rientri prima riga paragrafo, tabulazioni per allineamenti, più di uno spazio tra una parola e l'altra, a capo manuale salvo inizio nuovo paragrafo e qualunque operazione che trascenda la pura battitura del testo.

Presidente:

Mauro Percudani, Milano

Presidente Eletto

Massimo Clerici, Monza

Segretario:

Giovanni Migliarese, Vigevano

Vice-Segretario:

Matteo Porcellana, Milano

Tesoriere:

Gianluigi Tomaselli, Treviglio

Consiglieri eletti:

Antonio Amatulli
Luisa Aroasio
Stefano Barlati
Scilla Beraldo
Giorgio Bianconi
Debora Bussolotti
Paolo Cacciani
Camilla Callegari
Simone Cavallotti
Federico Durbano
Gian Marco Giobbio
Alessandro Grecchi
Carlo Fraticelli
Carla Morganti
Silvia Paletta
Nicola Poloni
Paolo Risaro
Matteo Rocchetti
Marco Toscano
Caterina Viganò

RAPPRESENTANTI

Sezione "Giovani Psichiatri":

Francesco Bartoli
Giacomo D'Este
Filippo Dragona
Claudia Palumbo
Lorenzo Mosca
Matteo Rocchetti

Membri di diritto:

Giancarlo Cerveri
Emi Bondi
Pierluigi Politi
Emilio Sacchetti

Consiglieri Permanenti:

Alberto Giannelli
Simone Vender
Antonio Vita
Giuseppe Biffi
Massimo Rabboni
Claudio Mencacci